

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
rosati LANCIA

ieri ● minima 16°  
○ massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 6.55  
e tramonta alle 19.10

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
LANCIA  
un'estate in...THEMA

**La corrente forlaniana di «Azione popolare» abbandona la maggioranza della Dc in polemica con Giubilo e Sbardella. Scontro duro per le municipalizzate**

**Ora anche gli assessori Mori e Palombi chiedono il commissariamento dell'Atac. Il Pci: «Sindaco ostaggio degli andreottiani ma il patto di potere mostra la corda»**

## La giunta si spacca sulle nomine

Nella giunta Carraro cominciano ad aprirsi crepe consistenti. L'ultima giornata dedicata alla discussione e al voto sulle nomine ha visto la deflagrazione della dissociazione dalla maggioranza della Dc degli assessori Mori e Palombi e di tutto il gruppo di «Azione popolare» che in loro si riconosce. «Non voteremo i nomi che sono stati indicati», hanno poi fatto sapere. Si è votato a notte fonda.



La giunta Carraro si è divisa sulle nomine dei presidenti delle aziende municipalizzate

### La mappa delle «famiglie» Dc

Gli «ammuffinati» della Dc romana, per ora, restano soli. Il comunicato di fuoco stilato dagli esponenti in consiglio della corrente di «Azione popolare» dopo una riunione notturna in un ristorante alla periferia sud della capitale, durata sino a notte fonda, ha sorpreso l'establishment della balena bianca di marca sbardelliana, ma non ha avuto l'effetto di trascinare sperato dai cinque «ribelli», Mori, Palombi, Ciocchetti, Cionfarelli e San Mauro. I primi due consiglieri nazionali, e, da ieri, ex vice-segretari romani, Elio Mensurati, leader della sinistra Dc capitolina, giunto di buon'ora in Campidoglio, pur apprezzando la scelta di Mori, di dimettersi dalla segreteria e uscire dalla maggioranza, ha sottolineato «che avrebbe preferito un altro momento». E ieri, i consiglieri

comunalisti della «Base», Sodano, Antinori, Pelonzi e Ricciotti, non hanno seguito la proposta di non votare sulle nomine avanzate dai cinque di «Azione popolare». Seraffo, il segretario del comitato romano, Pietro Giubilo. L'ex sindaco, tornato con sua soddisfazione, per un giorno, sul colle capitolino, dopo una frenetica riunione di gruppo, ha dichiarato di non percepire «nessuna motivazione politica» nella presa di distanza dei cinque. «Si tratta di consiglieri con responsabilità di guida rilevanti», ha detto ancora Giubilo. «A livello nazionale quando si è espresso un dissenso così forte si è arrivati alle dimissioni da incarichi di governo». Non solo. Per l'ex sindaco l'unica rappresentante ufficiale della corrente «Azione popolare» resta il prosindaco Beatrice Medda. Forlaniani contro for-

laniani, dunque. Eclettismi Dc. Una componente spacca, ufficialmente, in due. A Mori, Palombi, Ciocchetti, San Mauro e Cionfarelli, si contrappongono, in Campidoglio, la Meda, Mazzeochi e Cesa, appoggiati, nel panorama romano e dall'onorevole Bubbico, dal consigliere regionale Salato, dal segretario regionale Bruno Lazzaro, Antonini, Oddi, Parisi e Simoni, tutti fedelissimi di Giubilo. Il segretario del comitato romano conta, quindi, ancora su una solida maggioranza. Dalla sua parte ci sono, in Campidoglio, oltre ad «Azione popolare» che fa capo a Gava e Scotti e gli andreottiani-sbardelliani (Casanatta, Angeli, Ravaglioli, Azzaro, Bernardo, Cutrolo), la sinistra di Cabras (Gerace, Baccini, Molinari) e Forze nuove (Di Pietrantonio, Molinari e D'Ambrosio).

semblea di gruppo, non riuscendo. La Dc tiene banco, in ogni caso. Sia i «dissidenti», sia la nutrita squadra andreottiana-sbardelliana si schierano con Carraro e la sua giunta. Giubilo, e il capogruppo Luciano Di Pietrantonio, confermano il proposito di voler votare i nomi in consiglio, rispettando la scelta del sindaco. «Stasera non si vota, Carraro deve prendersi le sue responsabilità». Un'ipotesi che, non casualmente, prende il largo proprio da esponenti fedeli al segretario della balena bianca romana. Cosa succede? Si vota, non si vota? Quando esaminare i curriculum dei candidati alle presidenze e ai consigli di amministrazione di Asca, Atac, Annu e Centrale del latte? Da parte del sindaco e della maggioranza non c'è stato alcun interesse a discutere, caso per caso, le competenze delle persone designate - dice Nicolini - Cio significa prendere la delibera Signorelli e Calpestarla». Comunisti, Verdi, Antipolitici, indipendenti di sinistra e missini si oppongono alla proposta della maggioranza di esaminare i «curriculum» nella conferenza dei capigruppo.

Ma una tegola su sindaco e maggioranza arriva in serata ancora da Mori. L'assessore alla sanità spiega in aula il motivo del suo dissenso in seno alla Dc. E va oltre. Scionessa, rivolto al sindaco, le candidatarie, chiede che per l'Atac si proceda al commissariamento dell'azienda senza nominare alcun presidente (una richiesta analoga aveva fatto nel pomeriggio anche Palombi), si pronuncia per un riesame della tematica urbanistica, in particolare sullo Sdo (a intendere di non essere convinto dell'ipotesi del «50% ciclabile» in questi giorni. L'unico che va a stringere la mano a Mori è il comunista Walter Tocci. A notte fonda Carraro presenta i nomi dei candidati.

### Cartellini di riconoscimento per i dipendenti circoscrizionali

Anche i dipendenti degli uffici pubblici circoscrizionali saranno dotati, entro breve tempo, di un cartellino di riconoscimento. Lo ha dichiarato ieri l'assessore al decentramento, Marco Ravaglioli che ha anche annunciato, a partire da oggi, l'inizio della produzione e della stampa dei «tesserini». L'annuncio è stato fatto nel corso di un incontro con il presidente del Collegio metropolitano dei difensori civici, Giorgio Chingio al quale erano presenti anche Aristide Bellacico e Giustino Trincia del Movimento federativo democratico. «E' stato fatto un passo avanti - ha commentato Chingio - per tutelare il diritto dei cittadini a sapere chi c'è dall'altra parte dello sportello. Rimane aperto il problema dell'attuazione, cioè di far sì che gli operatori indossino effettivamente i cartellini».

### Torna «Paese Sera» in edicola entro tre mesi

Torna in edicola «Paese Sera». Il quotidiano romano, che aveva sospeso le pubblicazioni nel novembre scorso, quasi sicuramente riprenderà l'attività entro tre o quattro mesi. Lo ha comunicato ieri all'Associazione Stampa romana il presidente della società editrice «Romedit», Arnaldo Agostini. «La riapertura di «Paese Sera» - è spiegato in un comunicato dell'Associazione che ha espresso soddisfazione per l'iniziativa - giornale che per tanti anni ha costituito un caposaldo del giornalismo e della cultura nella capitale, contribuisce all'allargamento del mercato culturale, del pluralismo informativo e, in particolare, al riassorbimento di parte dei giornalisti romani disoccupati. Per i problemi pubblicitari che ancora ostacolano la immediata ripresa delle pubblicazioni - conclude la nota - si auspica una soluzione in tempi rapidi».

### Termini Biglietterie chiuse per 24 ore il 28 settembre

Le biglietterie della Stazione Termini rimarranno chiuse dalla sera del 28 settembre alla sera del 29 per uno sciopero proclamato dalla Fisa-Fis-Cisal. Le rappresentanze sindacali della biglietteria hanno proclamato una prima astensione dal lavoro di 24 ore, a partire dall'inizio del turno notturno del 28 alla stessa ora del giorno successivo «per i continui rinvii dei provvedimenti promessi» - ha spiegato Virginio Cappelletti, segretario provinciale della Fisa-Fis-Cisal - e degli impegni non mantenuti dall'azienda. Non scoperiamo per ottenere miglioramenti retributivi - ha concluso Cappelletti - ma per costringere la dirigenza delle Ferrovie dello Stato ad offrire un servizio migliore attraverso un maggior numero di sportelli aperti e a realizzare, all'interno degli ambienti di lavoro, condizioni di vita più accettabili».

### Appartamenti «uso ufficio» Dal Comune niente più licenze

Da oggi in poi il Comune ha deciso di non concedere più cambiamenti di destinazione degli immobili da abitazione ad uso ufficio, soprattutto nel centro storico. Lo ha deciso l'assessore all'ufficio speciale Piano regolatore, Antonio Gerace. «La grave situazione degli alloggi nella capitale - ha detto l'assessore - in seguito alla massiccia trasformazione di destinazione d'uso degli appartamenti, soprattutto al centro, ha portato ad un progressivo degrado nella zona di maggior prestigio. E la responsabilità è anche dei grandi enti pubblici in possesso di un notevole patrimonio immobiliare nella città». E' d'accordo la Fils-Cgil che chiede inoltre un censimento delle licenze e del loro mercato clandestino.

### Camionista rapinato di un autocarro pieno di televisori

Un autocarro pieno di televisori a colori è stato rapinato ad un camionista che si era fermato in una piazzola d'emergenza per riposarsi, sull'autostrada Firenze - Roma. A compiere la rapina sono stati due uomini che, a viso scoperto e pistola in pugno verso le 22 di ieri sera, prima si sono fatti accompagnare a Campana, una località vicino Nettuno, poi hanno fatto scendere il camionista lasciandolo legato e imbavagliato. Il giovane, Renato Stenca, di 27 anni, dopo essersi liberato, è andato ad avvisare i carabinieri di Nettuno. L'autocarro, con targa di Verona, è di proprietà della ditta «Spi».

ADRIANA TERZO

I farmacisti bloccano l'assistenza, gratis solo i salvavita, si prevede l'assalto ai pochi banconi municipali

## Farmacie aperte solo per chi può pagare

RACHELE GONNELLI

L'assemblea convocata in fretta e furia dai farmacisti nella saletta del cinema parrocchiale di Porta Maggiore si è conclusa ieri notte con una dichiarazione di guerra. Dalle minacce si è passati alle vie di fatto: il blocco dell'assistenza diretta su tutto il territorio regionale. In parole povere, da stamane le medicine si pagano a prezzo intero, chi ha il ticket e chi non ce l'ha. Naturalmente, la situazione si fa pesante soprattutto in città. In provincia, infatti, anche negli anni scorsi non c'è stata una vera e propria «emata» dei farmacisti privati che, in particolare nei piccoli centri, si sono limitati a solidarizzare con la protesta senza privare gli abi-

tanti dell'unico distributore di pillole e sciroppi. A Roma invece, già da ieri, dietro i banconi delle poche farmacie comunali si percepiva un tremore di sconcerto. «Staremo aperti si diceva la dottoressa Francesca Ceccarini della farmacia municipale di Tor Bella Monaca - ma siamo molto preoccupati. Abbiamo un bacino d'utenza enorme e ora dovremo reggere all'assalto degli abitanti di altre zone. Ci comunicano che possiamo fare straordinari. Grazie tante, qui sono da sola». Dante Falletti, difensore civico del Tribunale dei diritti del malato per il settore, conferma: «Manca personale dappertutto, anche magazzini potrebbero risultare proble-

matici. Ci sono tre farmacie comunali chiuse con dentro i farmaci che stanno scadendo: a Tor Tre Teste, a Torricella di Torrenova e a Cinecittà. Quest'ultima è stata chiusa perché disturbava una vicina farmacia privata: mancano due metri ai 120 di percorso minimo pedonale tra l'una e l'altra. L'unica novità positiva è stata l'inaugurazione della nuova farmacia comunale di Colli Aniene, sabato scorso. Speriamo - conclude Falletti - che con questa emergenza si riesca a far aprire anche le altre». Il Campidoglio per il momento ha pensato soltanto di mandare squadre di vigili urbani di rinforzo davanti alle 24 farmacie che gestisce in proprio. Per disciplinare le file che, per l'appunto, si prevedono lunghe, sner-

vanti. I privati garantiscono gratis soltanto i farmaci «salvavita» (per diabete, tossicodipendenti, malati di cuore, di cancro, d'asma, di Aids e per altre patologie croniche gravi). Per il resto, la ricetta del medico servirà solo come prescrizione terapeutica. «Non è colpa nostra - si difende il leader dell'Assipraf Franco Caprino - bensì del governo. Non lo sa? Ha emanato un nuovo decreto legge: «vietato ammalarsi». Gli fanno eco gli aderenti alla categoria: «Dolenti per il danno alla popolazione, ma non possiamo farci carico dei conti in rosso dello Stato».

«La sanità entra nell'illegittimità perché non vengono garantite le fasce di popolazione più bisognose - dice il consigliere regionale del Pci Umberto Cerni - il presidente della giunta e l'assessore stanno esercitando pressioni sul governo, anche se con scarso successo. Ci sarebbe stato più tempo se il problema fosse stato affrontato mesi fa quando noi comunisti lo sollevammo, invece allora si è preferito fare la politica dello struzzo». Adesso i 385 miliardi necessari a ripianare il deficit del '90, che la giunta Gigli voleva trovare con un prestito bancario, sono stati intercettati dal decreto governativo. E su questo il Pci parla di «scaricabarile tra Regione e governo», di «polemica interna al pentapartito» e si impegna a sollevare nuovamente il problema delle iniziative legislative per far rientrare la serrata dei farmacisti nel consiglio regionale di mercoledì prossimo.

### FARMACIE COMUNALI A ROMA

Appio	Via Sermoneta, 10	7807794
Centro Città	C. Vittorio Emanuele II, 343	6541408
Casalotti	Piazza della Rovere, 102	6541407
Castel Giubileo	Via Casalotti, 185	6960396
M. Sacro-Talenti	Via Castorano, 35	6910400
Prenestino	Via G. Stampa, 71	8274393
	Via Montemiletto	2088397
	Via delle Palme, 195	2528258
	Via Ginepri, 43	2598610
Castel Fusano	Viale Casparypoliziano	6095735
Feronia	Via Peperino, 49	4505969
Dragoncello	Via Casini, 99	6880517
Ostia Lido	Via Prati di Papa, 26	5595987
Casal Morena	Via Migliari	5710688
Centocelle	Via Ferraironi, 25	2876904
Laurentino	Via Silone	5012711
	Via Pavese, 306	5012802
Montecucco	Via Mosca, 12	5231697
Tor Sapienza	Via G. Morandi	2285190
Torre Maura	Via Ciamparra, 98	7219803
Tiburtino	Via Bargellini, 9	4390911
Torbellamonaca	Viale Archeologia, 58	2006171
Colli Aniene	Via E. D'Onofrio, 86 (nuova apertura)	

A giorni verdetto della Difesa sulla cessione delle caserme. Italia Nostra: «La rupe al Flaminio va recuperata»

## «Auditorium in via Reni, e al Borghetto...»

A giorni la risposta del ministro degli Esteri sulla cessione delle officine militari di via Guido Reni, dove costruire il nuovo auditorium. Lo ha detto Vittorio Emiliani ieri nel corso di una conferenza stampa indetta da Italia Nostra per presentare un piano di recupero e valorizzazione del Borghetto Flaminio, zona non più candidata ad ospitare il tempio della musica. Un itinerario culturale da piazza del Popolo a valle Giulia.

DELIA VACCARELLO

L'ipotesi di costruire l'auditorium nell'area delle officine militari di via Guido Reni, al Flaminio, prende corpo. Il ministro Roggioni, contattato dal sindaco agli inizi del mese per la cessione dell'area, darà tra breve una risposta. È stato annunciato ieri durante una conferenza stampa indetta da Ita-

lia Nostra che, accantonata l'ipotesi di fare l'auditorium al Borghetto Flaminio, ha presentato un piano per il recupero e la valorizzazione dell'area a ridosso di villa Borghese: un itinerario culturale da Piazza del Popolo a Villa Giulia, con percorso pedonale, spazi per esposizioni e ateliers. «Il sinda-

co ha chiesto al ministro della difesa la cessione dei terreni. L'assessore Battistuzzi ha assicurato che la risposta arriverà tra breve - ha detto Vittorio Emiliani - In questi dieci anni l'auditorium non si è costruito perché è mancata la volontà politica di liberare il borghetto dalle strutture abusive. L'ipotesi di via Guido Reni è accettabile, l'area è accessibile dal centro ed è vicina ai parcheggi dello stadio Flaminio e dell'Olimpico. Sarebbe anche ben collegata con l'auditorium del Foro italico e col teatro Olimpico. La soluzione potrebbe scongiurare con l'inertezza dei militari, ma ci hanno confermato tra breve arriverà una risposta». Scongiurate anche le voci di un costo elevato dell'area. «Non si tratterebbe di una cessione onerosa - ha detto Ore-

ste Rutigliano - Alcuni hanno parlato addirittura di 350 miliardi. Sarà gratuita in cambio dell'offerta di un'area alternativa fuori dal raccordo anulare dove costruire le officine. Edificare al borghetto sarebbe un errore. Significherebbe perdere l'ultimo brandello di rupe tufacea che rappresenta la natura di Roma al momento della sua fondazione». Intanto la sezione romana della Fils Cgil, la federazione dei lavoratori dello spettacolo, ha ribadito la posizione contraria sull'ipotesi di trasformazione in auditorium del cinema Adriano e Aristide e ha chiesto al Comune di non rilasciare licenze per il cambio di destinazione d'uso. Gli ambientalisti di Italia Nostra hanno esposto la proposta di recupero del borghetto fin nei dettagli. Ingolfata dalle ba-

racche la rupe su cui sorge villa Strohli Fem mostra difficilmente la sua bellezza. Vegetazione mediterranea, lecci centenari, la zona nasconde un percorso pedonale che unisce piazza del Popolo, con l'area di Valle Giulia, dove si trova la più alta concentrazione di istituzioni culturali della città, seguendo il percorso delle grotte, per adesso interrotte, che unisce la stazione della ferrovia Roma Nord con villa Poniatowski. L'architetto Corrado Renzi ha presentato due proposte di soluzione per l'area, che dovrebbe diventare un centro per l'artigianato artistico romano di alto livello. È previsto l'abbattimento dei capannoni Alac e delle altre costruzioni sul fronte della Flaminia, delle strutture abusive e della bocciafiola. Il sistema di

costruzioni, invece, prevede spazi espositivi, strutture di ricerca per l'artigianato ed il design, ateliers e laboratori, il ripristino di un anficentro arboreo già esistente, parcheggi, un'area alternativa per la bocciafiola, un ristorante e una sala da tè. La proposta presenta due varianti, una delle quali prevede la presenza di officine dove ospitare le attuali carrozzerie abusive. Una soluzione agiustata all'ultimo ora. Mirella Bevisi infatti ha dichiarato che il consiglio direttivo di Italia Nostra è contrario alla presenza dei carrozzieri in un'area pregiata, pur essendo sponibile ad un compromesso: spostare alcuni nell'area del mercato coperto sulla Flaminia, e altri in XX circoscrizione dove si trovano aree disponibili.

**S.O.S. scuola**

**Telefono aperto in redazione**  
**40490285 dalle 11 alle 20**

A PAGINA 22